

PUNTA POLVERAIA

Legambiente

**«Quel faro
non diventi
un ecomostro»**

«**NON TRASFORMATE** in un ecomostro il faro di Punta Polveraia». È l'appello che Legambiente e Italia Nostra lanciano a comune di Marciana, parco dell'arcipelago Toscano, Regione, Provincia e Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali affinché si attivino, secondo le rispettive competenze, per impedire che il caratteristico «fanale» che domina dall'alto la spiaggia elbana di Patresi, assegnato in concessione a privati da «Difesa Servizi», la società in house del ministero della difesa, venga stravolto nella sua struttura. «Dalle offerte tecniche presentate – attaccano Cigno Verde ed Italia Nostra - è risultato vincitore un progetto di forte impatto ambientale e paesaggistico che prevede nel faro un esercizio ricettivo/ristorativo e una sostanziale privatizzazione della struttura. Per un pugno di euro in più le tematiche

ambientali, sociali, paesaggistiche e storiche di un luogo unico sono passate in secondo piano. Inoltre gli interventi proposti configurano un intollerabile impatto sulla struttura del faro, sul paesaggio e sull'ambiente circostante». Secondo gli ambientalisti il progetto della Alfa promoter srl, vincitore della gara, non sembra rispettare alcune previsioni del disciplinare di gara. «Secondo gli stessi rendering prodotti – attaccano le associazioni - il progetto prevede la realizzazione di opere edilizie esterne che altererebbero l'assetto morfologico originario del faro quali una piscina fuori terra, uno sbancamento nella zona dell'ex magazzino per realizzare un lounge bar; l'eliminazione dello storico forno per far posto alla reception, grandi porte finestre «moderne» al posto di quelle originarie ed altro.. Opere che non hanno niente di sostenibile».

